INTERROGHIAMOCI

Credo veramente che Gesù è il Figlio di Dio?

Che tipo di discepolo sono?

Che cosa vuol dire "lasciare tutto, subito", sia nelle nostre giornate che nelle grandi scelte della vita?

Quale strada percorro dietro a Gesù? Quella stretta o quella larga? Ci riconosciamo accompagnati da lui stesso in modo continuo e paziente nonostante le cadute inevitabili? Sappiamo rialzarci e proseguire o procediamo zoppicando?

IN PREGHIERA

Cfr. Salmo 26

Il tuo volto signore io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non privarmi di questo mio desiderio.
Sei tu l'unico che mi può aiutare,
dammi la forza, non abbandonarmi.
Dio amante della vita e dell'uomo.
Mostrami, Signore la tua via,
guidami sulle strade del mondo;
scomodami dalle false sicurezze
e conducimi dove c'è sete di verità e giustizia.

IL TESTIMONE

Andrè Frossard, nato nel 1915 a Belford in Francia in una famiglia atea, scrittore e giornalista sui più prestigiosi quotidiani francesi, tra i quali «Le Figaro», racconterà solo nel 1969 nel libro: "Dio esiste: io l'ho incontrato "il giorno della sua straordinaria conversione avvenuta nel 1935 a 20 anni.

Frossard nei suoi scritti, porrà sempre in luce il primato di Cristo, la cui presenza è reale, viva e operosa nella vita e nel mondo. E fino al giorno della sua morte nel 1995 era solito ripetere: "Non ho fede in Dio: io l'ho veduto. Tutta la Verità si trova nella Chiesa Cattolica. La Verità è qualcuno, è Gesù Cristo. Che ci posso fare se il Cattolicesimo è vero, se questa Verità è Cristo che vuole essere incontrato? Siamo noi che abbiamo perso la passione di convincere, di testimoniare, di convertire!"

Come racconterà la sua conversione non era stata cercata o voluta, ma entrato in una chiesa scettico e ateo alla ricerca di un amico, Dio gli si fa presente nell'Eucaristia e ne esce come dirà egli stesso: cattolico, apostolico, romano... Di quel giorno che cambiò la sua vita dirà: «il mio sguardo si ferma sulla seconda candela che brucia a sinistra della Croce (ignoro di trovarmi di fronte al Santissimo Sacramento). E allora d'improvviso si scatena la serie di prodigi la cui inesorabile violenza smantellerà in un istante l'essere assurdo che sono, per far nascere il ragazzo stupefatto che non sono mai stato (…).



Leggi la scheda sulla sua vita alla pagina http://www.santiebeati.it/dettaglio/94749

Azione Cattolica
Diocesi di Genova

Senso unico per ripartire



Equipe diocesana adulti
Newsletter n°1 anno 2014-2015

All'inizio di quest'anno associativo vogliamo porci un interrogativo fondamentale: vogliamo seguire Gesù? Ebbene, forse tante volte ci siamo posti questa domanda ma, accanto ad una risposta "generale" o orientativa, è necessario dare quotidianamente una risposta, in base alle situazioni in cui ci troviamo a vivere. Se non affrontassimo il quesito, per usare le parole del papa, correremmo il rischio di essere lavoratori non pagati in una efficiente onlus.

Dare valore al nostro Battesimo ci porta a metterci in una condizione di ricerca di Gesù nelle nostre vite, nei nostri spazi, nei nostri tempi. L'atteggiamento "pensoso" ci rende presenti alle nostre giornate, rende capace di "esserci" in ogni situazione e di suscitare anche negli uomini e nelle donne del nostro tempo interrogativi di senso, in un mondo che, ad un primo sguardo, ci fa chiedere: ma l'uomo di oggi cerca ancora Dio?

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco 1,16-20

Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

Possiamo immaginare che i primi Apostoli chiamati da Gesù lo avessero visto e ascoltato altre volte. Chissà, forse si saranno salutati per le strade o forse lungo la spiaggia del mare che solitamente il Maestro frequentava mentre predicava alla gente. Ma quel giorno passando lungo il mare di Galilea li chiama ad essere primi suoi collaboratori: il Maestro li invita per costruire insieme qualcosa di grande!! Ad essere cooperatori di Gioia. Avrebbe potuto chiamare tanti altri, scegliere persone più capaci forse anche sapienti e intellettualmente più preparati e decide di sceglie invece quelle persone: dei poveri pescatori. Li sceglie in un momento preciso, in un giorno e un'età precisa della loro vita. Anche noi ogni giorno riceviamo questa chiamata che ci ricorda che continuamente siamo in cammino verso la santità e ogni giorno chiamati a conversione. L'evangelista Marco dice che subito lasciate le reti lo seguirono. Subito! Quasi come dire che non hanno avuto tempo di pensare. E le domande potevano essere tante: "Ci riuscirò?" "Sarò in grado e all'altezza di questo compito?"... La risposta a queste domande è immediata: Sì-subito se so fidarmi di Dio, di lasciare a Lui anche il nostro peccato che tante volte tratteniamo per noi. Lasciare per andare via ricchi e fatti nuovi dall'incontro.

RIFLESSI DI CULTURA

La pietra cammina...



Sembrerà strano dire che una pietra cammina, ma è proprio vero perché il suo spostamento è nel tempo. La storia che si nasconde dietro ad ogni pietra ci porta a luoghi e a tempi passati, così come la nostra storia nasce dai nostri genitori e questi dai loro genitori e così via. È la storia di queste pietre che rappresentano la nostra identità.

Prendiamo in particolare la nostra Cattedrale San Lorenzo (o se si vuole la chiesa della nostra parrocchia), è una fucina di storia di uomini di fede che con il tempo ne hanno dato forma rinnovandola sempre, compreso il nuovo restauro nella parte absidale. Tutte le volte che vi entro due sensazioni molto forti ci colpiscono: da un lato la presenza viva di Cristo che è immutabile nel tempo e dall'altro lato la continua ricerca dell'uomo verso Dio che si manifesta attraverso la creatività e che è mutabile nel tempo. Sono due forze che coincidono con il mettersi in cammino. In questa ricerca basta guardare tutte le opere che ci sono in Cattedrale per trovare sempre quella che meglio risponde al momento storico che ciascuno di noi sta vivendo. Tutto ciò ci rassicura perché ci fa sentire dentro ad una comunità che, nel tempo, è in cammino verso Cristo e si affida a Lui.